



PROVINCIA DI TERNI



COMUNE DI
BASCHI

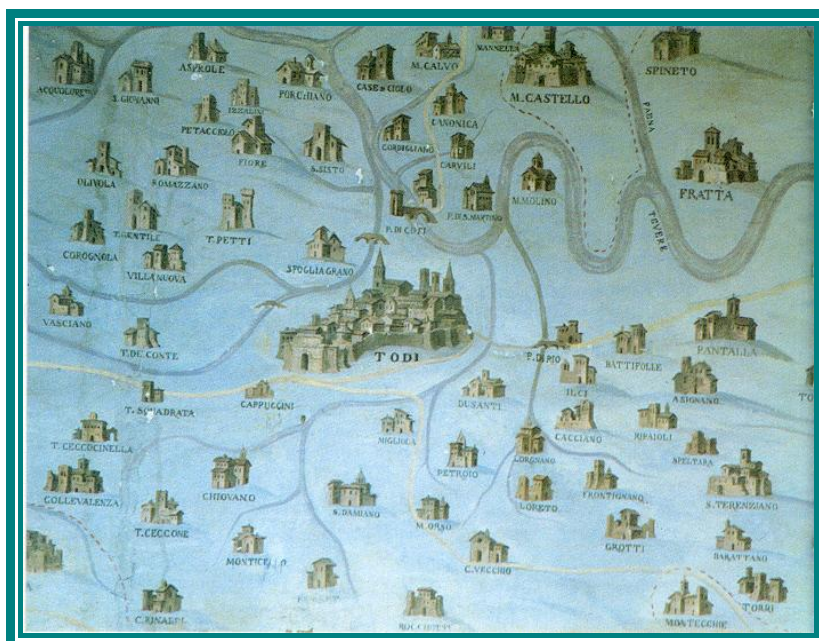


COMUNE DI
MONTECCHIO



COMUNE DI
AVIGLIANO UMBRO

ACCORDO DI PIANIFICAZIONE



TRA L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI TERNI
E COMUNI DI BASCHI, MONTECCHIO E AVIGLIANO UMBRO

PER LA REDAZIONE DEL
Piano Regolatore Generale
Parte Strutturale



PROVINCIA DI TERNI

ACCORDO DI PIANIFICAZIONE
PIANO REGOLATORE GENERALE PARTE STRUTTURALE
DEI COMUNI DI BASCHI, MONTECCHIO ED AVIGLIANO UMBRO

VISTO:

1. Gli artt. 5, 6, 7 delle N. di A. del PTCP di Terni;
2. L'art. 55 delle N. di A del PTCP che definisce le norme e gli indirizzi per l'*ambito dell'Orvietano e del parco del fiume Tevere*;
3. L'art. 57 delle N. di A. del PTCP che definisce le norme e gli indirizzi per l'*ambito della Centrale Umbra*;
4. Che i tre comuni hanno deciso di redigere insieme il PRG parte strutturale e conseguentemente hanno redatto e approvato il documento programmatico di cui alla L.R. n. 31/1997 e L.R. n. 11/2005 articolato in quattro parti la prima di carattere generale riguarda i tre comuni di Baschi, Montecchio e Avigliano, che funge da elemento di raccordo delle proposte dei singoli comuni e da tre specifici documenti programmatici uno per ogni comune.

CONCORDANO QUANTO SEGUE:

TITOLO I:
AZIONI STRATEGICHE DEI PRG PARTE STRUTTURALE
RIFERITI ALLE POLITICHE DEL PTCP

Premessa

La natura e le funzioni di un Piano Regolatore Generale comunale hanno subito nel tempo un complesso e profondo processo evolutivo che ne hanno trasformato, in particolare negli ultimi anni, gli aspetti contenutistici e metodologici, per cui, da strumento di mera disciplina fisica degli abitati è divenuto strumento di assetto e di sviluppo del territorio.

In questa ottica è chiaro come l'ambito del territorio comunale, soprattutto per Comuni di modeste dimensioni, è diventato troppo angusto per previsioni atte a soddisfare le esigenze, anche limitate, di coordinamento spazio temporale e di propulsione economica.

Per questo è fondamentale che il singolo P.R.G. comunale venga inquadrato e si integri con strumenti di pianificazione superiori e sovracomunali; da questo punto di vista la Regione Umbria si è già dotata di un Piano Urbanistico Territoriale, così come la Provincia di Terni ha prima adottato e poi definitivamente approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale che è divenuto il principale elemento di riferimento per la pianificazione territoriale comunale.

Fin dalla relazione preliminare è emersa la volontà di concepire il PTCP non come momento determinato e sovraordinato della attività amministrativa, ma «come un sistema in cui intervengono diversi strumenti sia di tipo tecnico-scientifico, sia di tipo gestionale amministrativo per la previsione, la simulazione di scenari, il monitoraggio, la valutazione dei risultati».

Tali attività trovano fondamento nel confronto continuo con le amministrazioni locali, nella consapevolezza che il ruolo di coordinamento della Provincia possa essere svolto soltanto con un fattivo coinvolgimento dei soggetti che agiscono sul territorio. «L'azione provinciale si incentra su un efficace coordinamento tra i diversi centri di pianificazione, cui fornisce sia scenari di riferimento sovracomunali, sia un tavolo permanente di confronto, al fine di attuare una programmazione integrata ed individuare le priorità di intervento.»

E' l'applicazione del principio della co-decisione e della co-pianificazione, un approccio necessario affinché il piano sia condiviso ed abbia reali margini di operatività nella sua fase attuativa. In particolare la promozione di una concezione dello sviluppo che provenga *dall'interno*, accanto alla consapevolezza che la «concertazione delle scelte urbanistiche di livello sovracomunale ed il confronto sugli effetti che i piani hanno sui territori circostanti, costituiscono presupposti indispensabili al fine di rafforzare l'identità d'area e la sua riconoscibilità nel sistema regionale e sovraregionale», sono assunti la cui condivisione è elemento propedeutico a qualsiasi azione di confronto tra Istituzioni territoriali.

Ecco quindi che il «disegno» della Amministrazione Provinciale trova una sua coerenza, secondo un percorso concertativo che lungo la linea Programmazione-attuazione, trova nei Protocolli d'Intesa la definizione di un quadro programmatico, in cui sono enunciati alcuni principi e negli Accordi tra Amministrazioni locali (Accordi di pianificazioni o altre forme di concertazione aggiuntive utilizzando i processi di Agenda 21 in rete) gli strumenti operativi ed attuativi di specifiche problematiche che i Comuni intenderanno affrontare in maniera concertata. Ulteriore strumento per la definizione di un quadro programmatico tendente a garantire i processi partecipativi di trasformazione del territorio risiede nell'attuare un sostanziale sviluppo delle «logiche di rete», intese sia come sistema di reciprocità tra territori e tra sistemi socio-istituzionali locali che come capacità di convocazione, valorizzazione e inclusione degli attori e della cittadinanza nei processi decisionali di gestione dell'assetto del territorio e della relativa implementazione delle politiche pubbliche: con il progetto Agende 21 locali in rete, la Provincia di Terni intende favorire tali processi.

Attraverso questi strumenti i Comuni di Baschi, Montecchio e Avigliano Umbro si impegnano ad intraprendere una serie di azioni, il cui obiettivo ultimo è la condivisione delle

politiche di sviluppo economico dei propri territori ed il confronto ed il coordinamento sugli strumenti di programmazione e pianificazione urbanistica di supporto a dette politiche di sviluppo.

Una delle scelte di fondo alla base del Documento preliminare del PTCP di Terni è il **potenziamento dei sistemi locali**, con uno spostamento del «centro dell'interesse, dal ruolo dei singoli centri al ruolo dei diversi territori», in una concezione dello sviluppo basata sulla valorizzazione e su una messa in rete delle risorse locali. Un tale approccio ha portato a livello provinciale alla definizione di *ambiti territoriali*, corrispondenti a contesti geografici le cui caratteristiche culturali, sociali e territoriali possono favorire la creazione di una rete di relazioni e di politiche concertate, in grado di apportare un notevole valore aggiunto ai programmi di sviluppo delle singole realtà comunali.

Consapevoli di questo *plusvalore* dovuto ad un'azione coordinata e concertata rispetto all'iniziativa singola di piccole realtà comunali su temi d'interesse sovracomunale, i Comuni di Baschi e Montecchio che appartengono all'*ambito dell'Orvietano e del parco del fiume Tevere* e il comune di Avigliano appartenente all'*Ambito della Centrale Umbra*, si sono impegnati ad integrare la stesura dei propri PRG–parte strutturale, adeguandoli alle previsioni del PTCP.

Le Amministrazioni comunali di Baschi, Montecchio, Avigliano Umbro, aderenti a questo **accordo di pianificazione** redatto ai sensi dell'art. 7 della l. n. 11/2005, valutando positivamente un confronto fra di esse e la Provincia, finalizzato alla definizione di una politica concertata rispetto a uno stesso sistema di aree (produttive, per servizi, turistiche) a specifiche tematiche o rispetto a problematiche individuate nelle “unità di paesaggio” assumendo di intesa decisioni in ordine allo sviluppo delle aree, alla loro localizzazione e riqualificazione, applicano e attuano i contenuti dell'art. 5 delle N. di A. del PTCP, attraverso “l'accordo di pianificazione”.

TITOLO II **AZIONI ED IMPEGNI STRATEGICI**

Indirizzi degli accordi di pianificazione

Il Comune di Avigliano Umbro, fa parte direttamente dell'*ambito territoriale*, definito dall'art. 57 delle Norme di Attuazione (N.di A.) del PTCP, già nominato della *Centrale Umbra*, mentre i comuni di Baschi e Montecchio fanno parte direttamente dell'*ambito territoriale*, definito dall'art. 55 delle Norme di Attuazione (N.di A.) del PTCP, già nominato della *Orvietano e del parco del fiume Tevere*.

Questi ambiti assumono un ruolo complementare rispetto al sistema della Conca Ternana e dell'Orvietano, ove l'area di preminente valore è quella legata alla produzione agricola. I tre comuni si pongono come “ponte” tra i rispettivi ambiti quello della centrale Umbria e quello

dell'Orvietano e Parco del Fiume Tevere con particolare riferimento agli aspetti naturali anche in termini di valenza turistica.

L'elemento caratterizzante più evidente, tuttavia, che giustifica l'accordo di pianificazione perseguito dai comuni di Baschi, Montecchio ed Avigliano Umbro, è l'aver una porzione del territorio con le stesse caratteristiche morfologiche e simile sotto il profilo dei caratteri del paesaggio alto-collinare e montano. Si propone pertanto, nella pianificazione, un'attenzione comune e strategie concordate nella valorizzazione di questo territorio come risorsa ambientale e, non ultima, produttiva, incentivando tutte quelle attività storicamente ad esso connesse ed a tutt'oggi non adeguatamente sfruttate.

Tutto quanto esposto è conforme alle indicazioni che derivano dai piani sovraordinati come il PUT ed il PTCP della provincia di Terni. Quest'ultimo infatti, pone il paesaggio come chiave di lettura e di pianificazione del territorio comunale, attraverso la misurazione ed il controllo della propria capacità di autoregolazione e di interazione con gli altri paesaggi.

Obiettivo strategico del nuovo PRG dei tre comuni, sarà quello di redigere una pianificazione attraverso un sistema di paesaggi strutturalmente e funzionalmente diversi per controllare il processo ed il grado di sostenibilità ed eco-compatibilità del territorio: una pianificazione non incentrata solo su uno o alcuni paesaggi, ma una pianificazione frutto di una cultura transdisciplinare, sistemica e solistica.

In questa parte di carattere generale sulla base del documento programmatico, abbiamo elencato una prima serie degli obiettivi del nuovo PRG, dei comuni di Baschi, Avigliano e Montecchio che costituiscono gli indirizzi per la redazione del Piano Regolatore Generale di ciascun comune. Questi obiettivi, integrano e contestualizzano gli indirizzi e le prescrizioni delle leggi e della pianificazione sovraordinata in particolare il PTCP di Terni, che sono stati approfonditi ed esplicitati nelle parti di documento programmatico elaborata da ciascun comune sulla base degli accordi di pianificazione sottoscritti con i comuni di ciascun ambito di pianificazione, *Centrale Umbra* per Avigliano Umbro e *Orvietano, comuni del Parco del Tevere* per i comuni di Baschi e Montecchio.

Obiettivi e strategie generali

Gli *obiettivi generali*, che costituiscono le strategie di fondo su cui si baserà il lavoro di costruzione del nuovo PRG, sono derivati da quelli espressi dal documento di indirizzo (Relazione preliminare) e riguardano essenzialmente i temi della sostenibilità e della pianificazione, sono articolati nei seguenti nove punti:

1. Il territorio di Baschi, Avigliano e Montecchio come territorio vivibile e sostenibile:
L'art. 1 del PUT sancisce che la Regione garantisce il diritto della popolazione attuale e delle generazioni future dell'Umbria ad avere un ambiente integro e vivibile ed indica le modalità dello sviluppo sostenibile, fondato prioritariamente sulla valorizzazione delle identità culturali della popolazione e delle risorse del territorio, come la finalità di fondo del Piano Urbanistico

Territoriale. La Regione Umbria ha scelto la strada di uno sviluppo sostenibile e la Giunta regionale con deliberazione 4267 del 30 giugno 1997, ha aderito alla **Carta di Aalborg**, finalizzata alla realizzazione di reti di città. la Regione Umbria insieme alle altre amministrazioni firmatarie della carta, è poi entrata nel **“Coordinamento Agende 21 locali italiane”** costituito il 29 aprile 1999 a Ferrara. In questa direzione il primo degli obiettivi del nuovo PRG di Baschi, Avigliano e Montecchio sarà quello di assumere le tematiche relative alla sostenibilità e vivibilità del territorio (riassunte nel modello di “Città e Territorio” elaborato per i comuni della media Valle del Tevere, nello studio promosso dal GAL e presentato nel convegno internazionale di TODI). Le modalità dello sviluppo sostenibile e compatibile dove le tematiche di salvaguardia tutela del sistema ambientale e del patrimonio storico-culturale, si accompagnano a quelle dello sviluppo economico - sociale e della valorizzazione turistica saranno la base per la costruzione del nuovo Piano Regolatore.

2. Il miglioramento della vivibilità e della qualità della vita: Non c'è sostenibilità se non c'è vivibilità, per questi motivi il Piano porrà particolare attenzione al livello di qualità della vita degli abitanti, che si manifesta attraverso la presenza e la efficienza delle attrezzature di servizio e la qualità degli spazi in cui la vita si svolge. La pianificazione e gestione dei servizi alla popolazione, la previsione delle aree di interesse generale (Istruzione, servizi sociali e sanitari, parchi, ecc...), il rispetto degli standard urbanistici è realizzata al fine di raggiungere una migliore integrazione sociale, funzionale e morfologica dei centri abitati del comune, nonché una più elevata qualità dell'ambiente infrastrutturato.

3. Il ruolo di cerniera di Baschi, Avigliano e Montecchio: Uno degli obiettivi strategici è quello di far recuperare al territorio dei tre comuni ed al loro contesto territoriale quel ruolo di cerniera che ha sempre avuto nella sua storia e che negli ultimi quarant'anni è venuto meno a causa, sia del degrado complessivo dell'insediamento (che ha inciso negativamente sulla sua immagine), che dei mutamenti delle reti di comunicazione e degli aspetti strutturali dell'economia nazionale e internazionale. I comuni di Baschi, Avigliano e Montecchio, collocato lungo l'asse del fiume Tevere, antica via di comunicazione fluviale, lungo la direttrice dell'antica via Amerina, asse del cosiddetto corridoio Bizantino, collegato con importanti infrastrutture della mobilità regionale ed interregionale come l'Autostrada A1, il raccordo Terni Orte, la E45 e le linee ferroviarie della Centrale Umbra e delle FF. SS., può svolgere un ruolo strategico, di cerniera non solo tra le realtà delle due vicine città di Orvieto, Amelia e Terni ma tra la provincia di Terni e quella di Perugia in particolare con le città di Todi e Spoleto. Attività storiche presenti nel territorio, la nascita di nuove realtà imprenditoriali, la presenza del **Parco Fluviale del Tevere**, un notevole capitale naturale e storico-culturale possono ridisegnare un nuovo sviluppo urbanistico e socio-economico dei tre comuni. **Compito del nuovo PRG sarà quello di rovesciare tale visione negativa, che individua i territori di Baschi, Avigliano e Montecchio come area marginale, e costruire un nuovo sviluppo economico e sociale del comune nell'ambito della sostenibilità e compatibilità ambientale.**

4. Redigere una pianificazione urbanistica del territorio dei tre comuni secondo il modello culturale “**città e territorio**”, elaborato nello studio sulle “Città vivibili e sostenibili” presentato nel convegno internazionale di Todi del 4 – 5 maggio 2000, dove per territorio si intendeva sia l’**ambiente antropico** comprensivo dei sistemi infrastrutturali, degli ambiti urbani (città, borghi e villaggi), degli insediamenti produttivi, e dello spazio rurale (ambiti produttivi e ambiti per la residenza con i casali, annessi, ecc..), sia il **sistema ambientale** comprensivo dell’ambito naturale e seminaturale. A partire da questo modello l’obiettivo strategico del nuovo PRG sarà quello di redigere una pianificazione non incentrata solo sui capoluoghi comunali in cui si accentrano tutte le attività, ma all’opposto fare una pianificazione integrata con un articolazione più ampia estesa alle **frazioni geografiche**, ai centri e nuclei abitati del territorio comunale ed alla rete di insediamenti sparsi, prevalentemente agricoli ma anche forestali con un sistema diffuso d’insediamenti polifunzionali, organicamente collegati con l’intero territorio comunale e con i comuni limitrofi sia in Provincia di Terni che di Perugia.

5. Redigere una pianificazione urbanistica unitaria del territorio dei tre comuni all’interno di ciascuna degli ambiti di copianificazione di cui fanno parte, sulla base delle indicazioni degli artt. 55 e 57 delle N.di A. del PTCP di Terni e degli accordi programmi sottoscritti dagli stesse amministrazioni comunali e precisamente:

- **Il comune di Avigliano Umbro con i comuni della Centrale Umbra:** *Sangemini, Acquasparta, Montecastrilli*; con cui assume un ruolo complementare rispetto al sistema della conca ternana, anche relativamente alla presenza di Palazzo Cesi ad Acquasparta sede di master universitari (Università di Perugia), ma anche al sistema industriale, per la presenza di ampie zone già attrezzate per le imprese artigiane. Nell’area la valenza legata alla produzione agricola ed alla qualificazione delle attività zootecniche deve essere rafforzata, anche rispetto alla conservazione di un paesaggio agrario di sostanziale valore. Questo ambito si configura come un “ponte” con l’amerino, di cui costituisce il naturale proseguimento anche in termini di valenze turistiche. La presenza inoltre di importanti risorse termali ne può fare un potenziale “distretto delle acque” attraverso il quale potenziare l’offerta ricettiva.
- **Il comune di Baschi e Montecchio con i comuni dell’ambito dell’Orvietano e del parco del fiume Tevere:** *Orvieto, Castel Giorgio, Porano, Castel Viscardo, Allerona, Guardea, Alviano* con cui nel suo complesso, deve svolgere a livello interprovinciale principalmente la funzione di sistema turistico-ambientale ad alta relazionalità, nelle direttrici verso Bolsena (S.S. Umbro-casentinese percorso strada etrusca), verso Acquapendente (rapporto con la Cassia), verso l’area del Trasimeno (Città della Pieve e Piegaro), verso Todi (SS. 488).

6. Redigere una pianificazione per “paesaggi” del territorio comunale e una adeguata normativa ambientale e paesaggistica. Sempre secondo il modello culturale “**città e territorio**”, a partire dall’articolazione dell’ambiente ecologico in “**Sistema di paesaggi**”, proposta dal PTCP di Terni, in cui il paesaggio è la chiave di lettura e di pianificazione del

territorio comunale attraverso la misurazione e il controllo della propria capacità di autoregolazione e di interazione con gli altri paesaggi, altro obiettivo strategico del nuovo PRG sarà quello di redigere una pianificazione attraverso un sistema dei paesaggi strutturalmente e funzionalmente diversi per controllare il processo e il grado di sostenibilità e ecocompatibilità del territorio dei tre comuni: Una pianificazione non incentrata solo su uno solo o alcuni paesaggi, ma una pianificazione frutto di una cultura transdisciplinare, sistemica e olistica.

7. Tutela e valorizzazione della Montagna e della risorsa forestale. La Montagna è l'elemento che accomuna il territorio dei Comuni di Baschi Montecchio ed Avigliano Umbro, una porzione del territorio compresa all'interno **subsistema 3 (occidentale)** ha le stesse caratteristiche morfologiche e simile sotto il profilo dei caratteri del paesaggio alto-collinare e montano. Nel rispetto degli indirizzi del PTCP obiettivo del PRG parte strutturale dei tre comuni sarà quello di:

- attuare, nella pianificazione, un'attenzione comune e strategie concordate nella valorizzazione di questo territorio come risorsa ambientale e, non ultima, produttiva, incentivando tutte quelle attività storicamente ad esso connesse e non a non adeguatamente fruttate: Castagna, bosco e prodotti collegati, artigianato e attività tradizionali;
- attribuire la giusta importanza al **patrimonio vegetazionale**, individuando le linee di tutela ed intervento in ciascun tipo di formazione vegetazionale in base anche alle analisi fitosociologiche svolte dalla Provincia. Particolare attenzione, verrà dedicata alla risorsa forestale e naturalistica nei territori ampiamente antropizzati, mirata a svolgere funzioni importanti che vanno dalla salute umana alla salvaguardia del patrimonio naturale e della biodiversità.

8. Valorizzazione dei territori oggetto di uso civico e delle Associazioni Agrarie di cui alla L.R. 17 gennaio 1984, n. 1 (Norme in materia di usi civici e sull'uso produttivo delle terre pubbliche). Il territorio di Baschi, Montecchio ed Avigliano Umbro hanno mantenuto antichi equilibri della cultura storica e della cultura della Montagna, confermata dalla presenza di varie Associazioni Agrarie come la Comunanza Agraria di Civitella e la Comunanza Agraria di Morre e Morruzze nel comune di Baschi, la Comunanza Agraria di Melezzole, l'Università Agraria di Montecchio e Comunanza Agraria di Tenaglie nel comune di Montecchio, il Dominio Collettivo di S. Restituta e i boschi di uso civico di Toscolano nel comune di Avigliano Umbro. Il PRG strutturale riconoscerà alle aree degli usi civici il ruolo di territori-scrigno delle tradizioni culturali ed i Comuni all'interno di tali ambiti attueranno i seguenti obiettivi:

- punteranno alla presa d'atto delle aree di diversa gestione e attiveranno una valorizzazione forestale finalizzate alla trasformazione dei cedui in fustaie o cedui composti.

- promuoveranno l'uso agricolo e forestale delle terre civiche e prevedendo l'attivazione di politiche e programmi per la elaborazione e realizzazione di progetti di valorizzazione delle risorse storico-artistiche e naturalistiche attraverso la redazione per ciascuna Associazione Agraria del "Piano di Sviluppo Economico" previsto dall'art. 7 della L.R. 1/1984.

9. Risanamento e riqualificazione dei Centri Storici e del patrimonio rurale: Obiettivo strategico del nuovo PRG sarà infine la riqualificazione dei centri storici dei capoluoghi comunali e dei centri storici minori (frazioni) puntando ad una maggiore connessione tra i centri e nuclei abitati con tutto il territorio dei rispettivi comuni caratterizzato dal policentrismo degli antichi borghi e delle comunanze agrarie, ed a una maggior equilibrio tra l'ambiente antropico e l'ambiente naturale. Risanare, recuperare il centri storici minori e gli altri aggregati storici rurali attraverso un corretto uso di materiali e tipologie edilizie, rispettando i caratteri stilistici, garantendo la valorizzazione, la tutela e la riqualificazione degli aspetti storici, architettonici ed artistici presenti, sarà un obiettivo strategico del nuovo PRG accanto a quello di garantire anche all'interno dei centri minori quelle attrezzature generali (Verde pubblico, sport e tempo libero, luoghi d'incontro, servizi sociali e culturali, ecc..) atte migliorare la qualità della vita degli abitanti.

Accordi e impegni Generali

I Comuni aderenti all'*Accordo* si impegnano a predisporre studi e analisi sulla base delle cartografie tematiche contenute nel PTCP e dei criteri stabiliti nelle relative N. di A.; tali studi verranno integrati ad una scala analitica e cartografica adeguata al territorio comunale.

In base alle risultanze dei vari studi i Comuni provvedono alla nuova delimitazione delle porzioni di territorio aventi le caratteristiche di appartenenza alle varie classi o zone stabilite nelle N. di A. del PTCP.

Gli stessi comuni si impegnano a redigere la cartografia tematica a corredo del PRG parte strutturale e dotarsi di procedure informatizzate secondo gli standard previsti dalla delibera di Giunta Regionale 16.9.1998, n. 5284 e secondo le caratteristiche del SIT della Provincia di Terni.

Un altro aspetto importante che dovrà essere riportato nell'adeguamento dei P.R.G. parte strutturale al PTCP, è costituito dalle **Norme e Indirizzi sul paesaggio e i beni storici** contenuti nel Capo VI delle N. di A.

Il PTCP fissa la disciplina paesaggistica per gli ambiti vincolati ai sensi del Decreto Legislativo n. 490/99 che costituisce elemento vincolante per la pianificazione comunale generale, attuativa e per gli interventi di trasformazione urbanistica, ambientale ed edilizia che dovranno essere coerenti con le motivazioni contenute nei singoli provvedimenti di tutela e con la salvaguardia degli elementi paesaggistici che connotano gli ambiti vincolati.

In particolare nelle aree di rischio storico-archeologico, così come individuate nelle tavole strutturali tematiche del PTCP, i Comuni, di concerto con la Soprintendenza, in sede di redazione del PRG parte strutturale, ove siano previsti interventi di trasformazione o nuova edificazione, perimetrano le aree di rischio sulla base di indagini di superficie, individuano le emergenze storico-archeologiche di tipo puntuale essendo ricomprese nelle categorie di beni di cui all'art. 6

della L.R. n. 53/74; così pure sono ricompresi i manufatti dell'archeologia industriale di interesse storico e documentale.

I Comuni, in sede di adeguamento del P.R.G. parte operativa, provvedono, per il rispettivo territorio, a verificare e completare il censimento dei beni ed inserire gli stessi nei rispettivi strumenti urbanistici.

Inoltre i PRG parte strutturale, delimitano come zona "A" i centri storici minori, individuati nell'elenco delle emergenze di interesse storico-culturale contenute nelle schede normative per "Unità di Paesaggio", di cui al capo VII delle N. di A. del PTCP.

I PRG parte strutturale, individuano in appositi elenchi le emergenze puntuali quali le edicole campestri, i fontanili, le pievi, gli annessi agricoli e l'edilizia rurale minore di particolare pregio, anche ai sensi dell'art.8 della L.R. n. 53/74 come modificato dalla L.R. n. 31/97, ed i filari arborei con caratteri di pregio paesaggistico da sottoporre a tutela, favorendo inoltre la visibilità e potenzialità del patrimonio idropinico esistente.

Per quanto riguarda le unità di paesaggio, i Comuni, in sede di redazione della parte strutturale dei PRG o delle varianti di essi, provvedono a proporre una precisazione dei perimetri individuati dal PTCP utilizzando criteri analoghi, ma a scala di maggior dettaglio, basata sulle risultanze dello studio geologico di cui all'art.62 delle N. di A. del PTCP, su adeguate analisi della vegetazione reale, della fauna locale, sulla consistenza del patrimonio edilizio anche minuto esistente, sull'assetto agricolo, sull'uso effettivo delle risorse presenti.

I Comuni convenzionati si impegnano a trasmettere alla Provincia le risultanze delle analisi e delle precisazioni suddette su basi cartografiche informatizzate e georeferenziate per l'aggiornamento del S.I.T. provinciale; d'altra parte la Provincia garantisce adeguate azioni di supporto e di servizio tecnico e su richiesta dei Comuni, supporta l'attività degli uffici tecnici comunali nella predisposizione di scenari di riferimento per le valutazioni ambientali, per la verifica delle trasformazioni territoriali, avvalendosi del Servizio Urbanistica e PTCP.

TITOLO III *AZIONI ED IMPEGNI SPECIFICI*

Le azioni ed impegni dei tre comuni riguarderanno sia le tematiche specifiche di ciascun ambito quello della *Centrale Umbra* e quello dell'*Orvietano - Parco Tevere* che quelle legate alla condivisione dell'obiettivo strategico di promuovere **la Montagna e la risorsa forestale**, che costituiscono un notevole capitale naturale e storico-culturale che accomuna il territorio dei tre Comuni, puntando alla valorizzazione e sviluppo delle attività tradizionali come quelle delle

Castagne, alla valorizzazione dei territori oggetto di uso civico e delle Associazioni Agrarie, alla nascita di nuove realtà imprenditoriali.

Negli *azioni e impegni specifici*, sulla base di quanto proposto dal PUT e dal PTCP, sono stati individuati ed elencati gli obiettivi da perseguire all'interno de due principali sistemi in cui abbiamo articolato l'ambiente ecologico: 1. Sistema ambientale e paesaggistico; 2. Sistema antropico sottoarticolato in: A. Spazio rurale; B. Infrastrutture per la mobilità; C. Ambiti urbani, insediamenti produttivi e servizi;

Azioni e impegni specifici Comuni di Baschi e Montecchio

Le azioni ed impegni specifici dei comuni di Baschi e Montecchio riguarderanno le tematiche specifiche dell'ambito dell'*Orvietano - Parco Tevere* si svilupperanno gli obiettivi legati alle varie tematiche, secondo quanto previsto dall'accordo di pianificazione con i comuni di *Orvieto, Castel Giorgio, Porano, Castel viscardo, Allerona, Guardea e Alviano*;

Per i territori dei comuni di Baschi e Montecchio le azioni e gli impegni specifici saranno:

- Quelli definiti dal comma 3 (*Indirizzi per i PRG parte strutturale*) dell'art. 55 delle N. di A. del PTCP di Terni e tra gli altri:

- Per le *Tipologie insediative* di evitare la dispersione abitativa e disincentivare l'ulteriore crescita edilizia a carattere lineare lungo gli assi infrastrutturali, consentendo contenuti processi di completamento secondo le modalità definite all'art. 17 delle NTA del PTCP.
- Per le attività *Funzionali-relazionali* le azioni saranno quelle: della qualificazione e potenziamento delle funzioni culturali e dell'offerta turistica con il potenziamento e ampliamento della gamma di servizi pubblici e privati presenti; della realizzazione delle infrastrutture e dei servizi che valorizzano le valenze turistica, produttiva, culturale, museale, degli allevamenti, agroalimentare; dell'integrazione tra i circuiti turistici previsti all'interno del Parco (centri visita, musei a tema, percorsi) e la rete di livello provinciale e regionale; della creazione di centri espositivi legati alle valenze locali, alla creazione di un mercato per i prodotti del Parco del Tevere; del miglioramento del trasporto pubblico, al fine di servire con tempi minori di percorrenza, ampi bacini di utenza (popolazione nei piccoli centri, nei nuclei e nelle case sparse, agriturismi, etc.) in particolare per quanto attiene il ruolo del lago di Corsara che con le attuali attività presenti (centro remiero, impianti sportivi, campi service, ingresso al Parco e scuola di canottaggio) ha assunto funzioni plurime, vanno potenziati e qualificate le funzioni turistiche, sportive e ricreative.
- Per le *Attività produttive*, in accordo con gli orientamenti dell'Ente parco e del Consorzio delle aree industriali, favorire una concentrazione di attività artigianali e produttive in agglomerati ben organizzati dal punto di vista della accessibilità e delle dotazione di servizi, scoraggiandone la dispersione insediativa. In tale ottica il PTCP ha individuato tre

poli produttivi con l'obiettivo di limitare al completamento gli insediamenti produttivi-artigianali negli altri Comuni (art.21). Tra i tre agglomerati da potenziare, secondo le modalità di cui agli art. 22, 24 e 25, è previsto quello di *Baschi* in località *La Ruota*, riconosciuta di interesse strategico regionale (Zona CAI); in tale agglomerato, in relazione alla contiguità con aree ad elevata valenza paesistica e ambientale si fa riferimento ai criteri di qualificazione di cui agli artt. 24 e 25.

- Per la *Viabilità e mobilità* le priorità saranno quelle di: completare il percorso ciclabile tra l'ingresso del parco Tevere, nel comune di Montecchio, e la Stazione di Alviano, realizzando un percorso in affiancamento al tracciato carrabile valutando la facilità di vigilanza dei percorsi ciclabili onde evitare problemi di ordine pubblico e di sicurezza individuale dei fruitori; l'adeguamento e qualificazione della SS 448 (Stazione di Baschi - Todi); l'adeguamento e parziale rettifica del tracciato della SS 71 (dalla stazione di Baschi al casello); la qualificazione in chiave turistica della viabilità minore che unisce i centri dell'Orvietano e dell'Amerino.

Impegni specifici del Comune di Avigliano Umbro

Le azioni ed impegni specifici del comune di Avigliano Umbro riguarderanno le tematiche specifiche dell'ambito della *Centrale Umbra* con cui svilupperà gli obiettivi legati alle varie tematiche, secondo quanto previsto dall'accordo di pianificazione sottoscritto con i comuni di **San Gemini, Montecastrilli e Acquasparta**;

Per il territorio del comune di Avigliano Umbro le azioni e gli impegni specifici saranno:

- Quelli definiti comma 3 (*Indirizzi per i PRG parte strutturale*) dell'articolo 57 delle NTA del PTCP di Terni e tra gli altri:

- Per le *Tipologie insediative e agglomerati produttivi di interesse locale* di evitare ulteriori espansioni lineari e la connessione tra espansioni insediative condensando le espansioni insediative, secondo quanto definito all'art. 17, delle NTA del PTCP e contestualmente conservare/ripristinare elementi di paesaggio agrario. Per le *Attività produttive*, tendere a limitare la superficie ancora da occupare nelle aree produttive esistenti di Avigliano (Loc. Casa Montecchio) e contestualmente a qualificare le altre aree produttive a destinazione prevalentemente industriale o artigianale esistenti, favorendo l'insediamento di aziende locali, l'introduzione di impianti di depurazione a basso impatto ambientale, l'inserimento ambientale con materiali e tipologie idonee.
- Per le attività *Funzionali-relazionali* le azioni saranno quelle: di promuovere azioni per l'ampliamento servizi alle imprese (integrazione con il centro servizi per le attività artigianali di Avigliano) e per il consolidamento delle manifestazioni fieristiche ed espositive; la creazione di laboratori per la ricerca e lo sviluppo di tecniche innovative

- nella produzione agricola, in correlazione con l'Ambito dell'Amerino e dell'Orvietano con particolare riferimento all'agricoltura biologica ed alla zootecnia; il potenziamento delle dotazioni ricettive, favorendo lo sviluppo di una ricettività diffusa costituita dalle attività agrituristiche, da piccoli alberghi o pensioni in borghi storici; la creazione di un circuito ambientale-storico-paleontologico (parco paleobotanico - centro di Documentazione, formazione, educazione e ricerca della Foresta Fossile di Dunarobba);
- Per la *Viabilità e mobilità* le priorità saranno quelle di: Favorire la creazione di sistemi di trasporto non convenzionale finalizzato a ridurre l'onerosità del trasporto pubblico nelle zone con bassi volumi di utenza e a servire le zone penalizzate dalla rete del servizio attuale, privilegiando, ove possibile, l'intermodalità con la ferrovia (Stazione FCU di Montecastrilli);

TITOLO IV
ACCORDI FINALI E ALLEGATI

L'applicazione del principio della co-pianificazione implica un approccio dell'operatività fondato sulla co-decisione, intesa come risultato di una consapevolezza per lo sviluppo dell'Area e la sua riconoscibilità nel sistema regionale e subregionale. Sono favorite anche altre forme concertative aggiuntive utilizzando i processi di Agenda XXI in rete.

La condivisione genera azioni di studio e di confronto che si estrinseca in metodologie di rappresentazione individuate convenzionalmente su supporti cartografici informatizzati e georeferenziati i cui contenuti e proposte riguardano ambiti di sviluppo co-pianificati individuati nei precedenti paragrafi, in armonia con i contenuti che risiedono negli indirizzi strategici di cui agli artt. 55 e 57 delle N. di A. del PTCP.

Letto e sottoscritto.

Terni, lì

PROVINCIA DI TERNI Assessore all'Urbanistica F.to _____

COMUNE DI BASCHI _____

COMUNE DI MONTECCHIO _____

COMUNE DI AVIGLIANO UMBRO _____

Rr/File /Acc Pianif Avigliano Baschi Montecchio